Settembre 2012 NR. 145

Collegamento TARANTO

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. - FAX 099.7305070
SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82
sito internet http://www.siulptaranto.it e-mail: taranto@siulp.it

S.O.S.
NAUFRAGIO DELLA SICUREZZA

Editoriale del Segretario Generale Provinciale Antonio Digregorio

Non è una imbarcazione alla deriva a lanciare l'S.O.S., bensì il più grande sindacato dei lavoratori di Polizia.

Mai come in questa fase, il sistema sicurezza patisce la mancanza di un efficace programma di Governo che riserva esclusivamente tagli considerevoli ai Comparti Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico.

Gli effetti della "politica tecnica" e quelli dei tagli lineari previsti del testo appena approvato al Senato relativo al provvedimento della spending review (revisione di spesa con un taglio di 200 ml di euro sui capitoli di funzionamento), si notano anche nella provincia jonica. E solo chi finge di essere presbite, propina alla pubblica opinione, una falsa rappresentazione della realtà e cela le carenze e i limiti di una complessa macchina amministrativa e operativa come la nostra, mentre fuori di quì, i reati sono in aumento e le ansie dei cittadini pure.

I dati elaborati dal Ministero dell'Interno, certificano che nel 2011, il totale dei crimini commessi in Italia ha ormai superato 2 milioni e 760mila. Sono in crescita i reati predatori e i furti in appartamento. Non mancano nella lista i reati ambientali e Taranto, alla luce degli ultimi avvenimenti, né è la prova. "Il Sole 24 Ore", ha certificato i dati per ogni provincia; Taranto registra un trend del 4,2% rispetto all'anno precedente dei reati denunciati anche se la maglia nera, per quanto riguarda la Puglia, và a Brindisi.

In parallelo và tenuto conto del dato generale (misurato in relazione al tenore di vita, servizi per ambiente e salute, affari, lavoro, sicurezza e ordine pubblico), rispetto al fatto che Taranto, non decolla nella classifica della qualità della vita, pubblicata da "Il Sole 24 ore" che, com'è noto, anche per il 2001, la colloca al 100 posto su 107 provincie.

Una città dalle diverse sfaccettature che vive contesti e sfumature particolari. Negli ultimi tempi, il crimine si è fatto sentire: i ferimenti a colpi di pistola di pregiudicati, proiettili vaganti, rinvenimenti di pietre al tritolo da parte della Sezione Falchi e pusher che spacciano droga agli angoli della città, hanno destato angoscia e allarme sociale. Sono questi segnali che non possono essere sottovalutati e meritano una analisi più approfondita da parte della Istituzione che garantisce la sicurezza sul nostro territorio. E' nostro dovere, è dovere soprattutto di un sindacato esperto come il nostro che ha vissuto le epoche del terrorismo e della mafia con gli attentati ai giudici Borsellino, Falcone e agli agenti di scorta, tenere alta la guardia, rimarcare le questioni e rimanere al fianco di centinaia di poliziotti e poliziotte di questa provincia che giornalmente si fanno apprezzare per come contrastano il crimine.

L'attenzione in città, in questi mesi si è concentrata prevalentemente sull'Ilva e per quanto ci riguarda, ci siamo preoccupati di esaminare esclusivamente i riflessi che le varie questioni avrebbero potuto generare sul piano del mantenimento dell'ordine pubblico. Abbiamo osservato uno spiegamento di forze (e una spesa pubblica) che non conosce precedenti ed una immagine, a nostro parere, di città blindata e "militarizzata". Ma questo ha indotto molti, tranne noi, a distrarsi da tutto il resto;

Sono apprezzabili gli sforzi degli uomini della Squadra Mobile come pure i risultati della loro attività di indagine. Ma la nostra sensazione è che le attività di P.G. (ma anche altre attività di polizia), di qui in avanti, possano trovare limitazioni di sorta e subire persino rallentamenti che esporrebbero alle proprie responsabilità gli operatori davanti alla stessa A.G. delegante. E lo dimostrerebbe il fatto che la spending review - come già detto - a livello locale per prima ha prodotto i suoi effetti proprio alla Squadra Mobile, in cui, così come di recente accaduto, è stato repentinamente disposto un "aut aut" dell'attività a straordinario per recuperare l'eccedenza di ore con tramutazione in riposo compensativo, in dispregio alle norme dell'A.N.Q. di cui il SIULP ne è difensore nonchè garante.

Vorremmo chiudere la parentesi appena aperta con una notifica al Questore di Taranto. Siamo

(segue a pag. 2) ⇨

(segue da pag. 1)

S.O.S. NAUFRAGIO DELLA SICUREZZA

dell'idea che un ufficio di così vitale importanza, merita maggiore sostegno; il personale che deve poter operare in un clima sereno e non conflittuale, và ulteriormente incentivato e motivato; vi è anche la necessità di affiancare all'attuale dirigente un secondo funzionario attualmente irreperibile. L'organico che ha ormai raggiunto i minimi storici, si stà assottigliando vistosamente e stessa sorte riguarda anche altri uffici operativi come la DIGOS. Questo non è assolutamente concepibile almeno che a breve, non si voglia consegnare la città nella mani di balordi, disonesti faccendieri, gruppi di pseudo insurrezionalisti e di organizzazioni delinquenziali che già da qualche tempo, starebbero sfruttando il momento di crisi economica per insinuarsi nel tessuto sociale, approfittando dei disagi con cui la comunità tarantina da sempre si confronta soprattutto nei quartieri a rischio.

I tagli al nostro apparato, hanno generato esiti inverosimili se si considera che, per effetto del blocco delle assunzioni vi è stata la perdita di 8.000 poliziotti. La sicurezza che fino a poco prima veniva garantita da 107.000 unità, verrà presto espletata da 82.000 poliziotti poiché a tanto sarà ridotto l'organico. E le conseguenze si notano anche nella Questura di Taranto, nei Commissariati distaccati, alla Polfer, Stradale e tra questa è compresa la Sottosezione Autostradale di Palagiano in cui si profondono i massimi sforzi per garantire la pattuglia nei turni H 24, Polizia di Frontiera e Reparto Mobile, quest'ultima sott'organico di oltre 50 unità e con un numero insufficiente di mezzi operativi, ormai obsoleti.

In Questura, per fine anno sono previsti 17 pensionamenti. Da questo ne deriva una singolare equazione, da tempo evidenziata dal Siulp jonico. I poliziotti diventano meno, i carichi di lavoro aumentano, l'età media aumenta (oltre i 45 anni), acciacchi fisici e stress correlato pure. In questo quadro, come si possono ottenere i risultati invece garantiti fino a qualche tempo fa, quando vi erano condizioni decisamente migliori di quelle attuali ? E la sensazione è che di quì in avanti, probabilmente sarà sempre peggio almeno che non si vogliano bandire concorsi per assumere il personale. Nell'ottica di tali parametri, vi è poi da considerare l'impiego costante della territoriale in ordine pubblico. Nella indifferenza dei nostri manager, si continua a "spremere il limone" più o meno sempre con gli stessi uomini e donne, ormai perennemente "abbonati" a tali servizi. L'argomento desta profondo malessere tra il personale e non si concepisce il perchè, l'amministrazione, nonostante la instancabile denuncia dei sindacati (e non di tutti…!!) permetta ancora simili disparità di trattamento. Perché di questo si parla, visto che non viene garantita una sana rotazione del personale mentre parte di esso, inspiegabilmente, viene furbamente estromesso dai servizi di o.p. Alquanto vergognoso ? E' forse il caso di segnalare la questione alla Commissione ministeriale e promuovere una indagine ispettiva ministeriale. Perché il SIULP di Taranto, Sig. Questore, è stanco di ripetersi e pertanto intende tutelare gli Operatori di Polizia così come ha sempre fatto.

Andando avanti così, i nostri colleghi, non ritroveranno più quei fattori stimolanti per portare avanti una attività che per la sua delicatezza e complessità, invece merita un approccio diverso. Si aggiungano poi i "dispiaceri" rinvenenti dalla diminuzione del potere d'acquisto che mette in relazione i nostri stipendi, ma un po' quelli di tutti, (nella categoria, mediamente inferiori a quelli di altre polizie estere come Germania, Francia, Gran Bretagna, Spagna con differenze di oltre 450 euro nette – fonte: Repubblica, agosto 2012), come pure è diminuito l'accesso agevolato al credito.

E non è più un segreto come ormai, molti appartenenti della forza pubblica e forza armata, per necessità, svolga una seconda attività part-time. Lo rileva una indagine giornalistica pubblicata il 30 agosto 2012 su Repubblica e da altre testate, dal titolo "Poliziotti di giorno, camerieri di notte, così la crisi impiega le forze dell'ordine". In una recente intervista, Felice Romano – Segretario Generale del SIULP, spiegava che "per effetto della crisi il doppio lavoro oggi e divenuto una necessità. E se prima ai poliziotti era garantito un accesso agevolato al credito, adesso non è più così. Succede quindi che gli agenti rischiano di finire addirittura nelle mani di usurai. Abbiamo già dovuto salvare dei colleghi. Ci sono due strade: o lo Stato si fa carico di mantenere livelli salariali tali da arrivare a fine mese, oppure bisogna dare ai poliziotti la possibilità di avere una seconda occupazione". Noi da Taranto aggiungiamo: "…dare la possibilità ai poliziotti di una seconda occupazione, al pari di altre pubbliche amministrazioni….!!" E' ora di invertire la marcia.

EFFETTI NUOVA REGOLAMENTAZIONE MOBILITÀ ESTERNA A DOMANDA

Un nostro iscritto in servizio nella provincia di Bolzano chiede di conoscere gli effetti di un trasferimento all'interno della stessa provincia secondo la vecchia e la nuova normativa ai fini della conservazione della posizione attuale nelle graduatorie interprovinciali.

Al riguardo si precisa che il nuovo sistema non è basato solo sulla anzianità di sede ma su una serie di elementi per i quali è previsto un punteggio la cui sommatoria determina la posizione in graduatorie redatte con riferimento al Comune in cui è ubicato l'ufficio.

Tuttavia l'entrata in vigore del nuovo sistema presuppone l'emanazione di una direttiva (circolare) che fisserà un termine entro il quale si dovrà far luogo alla riproposizione di una nuova domanda da parte dei dipendenti che aspirano al trasferimento, allo scopo di rendere possibile la redazione della graduatoria.

Sino a quando detta direttiva non sarà emanata troverà applicazione l'attuale sistema basato su graduatorie redatte sulla base della anzianità di sede con riferimento al territorio della provincia in cui è ubicata la sede richiesta.

Attualmente, dunque, e sino a quando non entrerà in vigore il nuovo sistema, il trasferimento di sede all'interno della medesima provincia non comporta alcuna perdita dell'anzianità di sede pregressa.

Il SIULP per la sicurezza delle manifestazioni: anche questa è spending review

Riportiamo il testo della lettera, inviata lo scorso 5 settembre dal Segretario Generale del SIULP Felice Romano al Ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri e al Ministro per gli Affari Regionali, Turismo e lo Sport, in tema di spending review.

"rispetto ai recenti provvedimenti di razionalizzazione della spesa pubblica varati dall'attuale Governo con innegabili effetti in termini di tagli di spesa anche a servizi sociali fondamentali quali sicurezza, salute, scuola e giustizia, non è più possibile sottacere l'esigenza e la necessità di prevedere, a carico dei soggetti direttamente interessati, forme di partecipazione ai costi ed alle spese aggiuntive sopportate dall'erario in relazione allo svolgimento di eventi e manifestazioni a sfondo lucrativo, comprese quelle sportive.

Considerato che in altri Paesi europei, per gli eventi calcistici questo già avviene da tempo, è ora che anche in Italia le società di calcio contribuiscano alle spese della sicurezza nell'interesse dello sport, degli spettatori e dei contribuenti del nostro Paese. Anche questa è spending review.

Il riferimento è ai 40 milioni di euro che annualmente si spendono per garantire introiti miliardari al mondo del calcio. Si tratta delle spese e delle indennità accessorie sostenute per l'impiego del personale delle forze dell'ordine nei servizi di ordine e sicurezza pubblica. A queste si aggiungono le spese per gli indennizzi corrisposti a titolo di risarcimento per danni arrecati da ignoti a seguito o nel contesto di manifestazioni sportive, nonché per la riparazione o sostituzione dei mezzi danneggiati.

Detta esigenza, recentemente riaffermata dal SIULP, ha registrato una significativa apertura da parte del Presidente della Federcalcio Abete che ha rappresentato seria disponibilità a discutere termini e modalità per prevedere un concorso economico sussidiario del mondo del calcio finalizzato alla sicurezza delle manifestazioni sportive.

Detta sussidiarietà, anche realizzata attraverso la costituzione di un fondo di solidarietà che dovrebbe provvedere ai risarcimenti nei casi di mancata identificazione dei responsabili dei danneggiamenti, similmente a quanto previsto per le vittime della strada, libererebbe risorse da destinare alla sicurezza in un momento nel quale, a campionato già iniziato fa profilare una incapienza dei capitoli relativi ai fondi destinati ai pagamenti delle indennità di missione, ordine pubblico e lavoro straordinario.

Tuttavia, come sottolineato dallo stesso Abete, per verificare nel merito la possibilità che il mondo del calcio partecipi in forma sussidiaria a sostenere le spese per la sicurezza negli stadi è necessario che il Ministero dell'Interno si faccia parte attiva e lo richieda.

Per questa ragione, alla luce dei consensi che la proposta del SIULP ha registrato tra gli attori della politica e gli esponenti della società civile, atteso l'impegno da Ella quotidianamente profuso per l'affermazione della legalità, Le chiedo espressamente di attivare al più presto concrete iniziative per verificare e concordare le modalità con le quali il mondo del calcio deve contribuire al pagamento dei costi della sicurezza negli stadi.

Sono certo che anche Lei converrà che tale pratica oltre ad essere un salto di qualità nella nuova concezione che la sicurezza sta assumendo, si inquadra perfettamente nell'alveo delle azioni previste dalla spending review per migliorare il servizio con minor aggravio di spesa."

Sicurezza stadi: SIULP, bene presidente Abete ora tocca al Ministro Cancellieri.
Dichiarazioni stampa del Segretario Generale Felice Romano

Ringraziamo il Presidente Abete per l'equilibrio, il senso di responsabilità e di rispetto al nostro lavoro dimostrato nell'intervista con cui si è pronunciato sulla nostra richiesta di sussidiarietà nelle spese per i servizi di O.P. allo stadio.

Lo afferma Felice ROMANO, Segretario Generale del SIULP che, dopo aver lanciato l'appello al mondo del calcio sulla necessità di un suo contributo alle spese per garantire la sicurezza negli stadi in un momento di estrema difficoltà economica per il sistema sicurezza, si dichiara soddisfatto per la risposta del Presidente Abete circa la proposta del SIULP.

Conosciamo il Presidente Abete, di cui abbiamo sempre apprezzato in particolare la sua concretezza e il profondo rispetto per i poliziotti, continua Romano, per questo non ci sorprende la sua apertura a discutere i termini e le modalità di una sussidiarietà del mondo del calcio nel concorrere economicamente a garantire i servizi di sicurezza. E' evidente però, come sottolineato dallo stesso Abete, che per farlo è necessario che il Ministero dell'Interno lo richieda.

Ecco perché, conclude Romano, nel ringraziare ancora il Presidente Abete facciamo appello al Ministro Cancelliere, persona altrettanto concreta e vicina ai poliziotti, affinché attivi immediatamente tutte le procedure per concordare come e in che misura il calcio deve contribuire al pagamento dei costi della sicurezza negli stadi. In altri Paesi europei questo già avviene da tempo, in modo preventivo e con la partecipazione di tutti i soggetti interessati. E' ora che si inizi anche in Italia e che, nel rendere più sicuri gli stadi per l'interesse dello stesso calcio, per i tifosi e per le società, non si indebolisca la sicurezza generale dei cittadini e del Paese. Anche questa è spending review.

SICUREZZA STADI: SIULP, andiamo avanti anche se é incomprensibile e sospetto silenzio ministri Cancellieri e Gnudi.
Dichiarazione stampa del Segretario Generale Felice Romano

Dopo il coro unanime della politica e della società civile a sostegno della proposta del SIULP che il mondo del calcio partecipi in forma sussidiaria a pagare le spese per la sicurezza negli stadi, il silenzio dei Ministri Cancellieri e Gnudi é incomprensibile per non dire sospetto.

Lo afferma Felice ROMANO, Segretario Generale del SIULP che, dopo essere stato l'artefice della proposta del principio di sussidiarietà del mondo del calcio ai 40 milioni di euro che annualmente si spendono sottraendoli alla sicurezza collettiva delle città e dei cittadini italiani per garantire introiti miliardari a poche società, nel preannunciare iniziative eclatanti al riguardo si dice preoccupato, indignato ma non rassegnato per l'assordante silenzio dei Ministri interessati alla vicenda.

Conosco i Ministri e l'impegno che quotidianamente profondono per l'affermazione della legalità, della sicurezza e dei diritti dei cittadini, sottolinea Romano, per questo il loro silenzio diventa ancora più preoccupante. Giacché delle due l'una: la lobby del calcio è talmente forte da condizionare anche questo Governo, nato appositamente per razionalizzare e rendere più proficua la spesa pubblica attraverso l'azione della spending review che non sta risparmiando nemmeno la sicurezza, la salute, la scuola e la giustizia, oppure i componenti dello stesso, a differenza di quanto affermano, pensano al proprio personale futuro politico e quindi non vogliono crearsi inimicizie. Ma al SIULP, ai Poliziotti e soprattutto ai cittadini italiani, pur apprezzando e rispettando le prospettive future dei singoli attuali ministri, tutto questo non interessa. Ecco perché, conclude Romano, o i due Ministri ci fanno sapere il prima possibile cosa ne pensano della proposta del SIULP oppure il Sindacato inizierà una raccolta di firme per un'iniziativa legislativa in tal senso in modo che i cittadini italiani possano decidere se sia giusto che mentre questo governo tagli su tutto, sicurezza compresa, ci siano i soliti noti super agiati che continuano ad accumulare ricchezze senza essere nemmeno sfiorati dalla grave crisi. Ora la parola ai due Ministri.

ARMONIZZAZIONE PREVIDENZIALE E PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Si riporta il testo della nota inviata il 31 luglio 2012 al Ministro per Pubblica Amministrazione e per la Semplificazione, al Ministro dell'Interno ed al Ministro del Lavoro e Politiche Sociali.

"La riforma previdenziale attuata con la L. 8 agosto 1995, n. 335 ha rivoluzionato il sistema pensionistico italiano, con l'obiettivo di renderlo in grado di reggersi anche nei decenni a venire, per garantire alle future generazioni la pensione post lavorativa. Essa ha rappresentato il progetto che ha poi aperto la strada ai successivi interventi di razionalizzazione della spesa previdenziale sino a quello, vogliamo sperare definitivo, attuato con la legge n. 92 del 28 giugno 2012, pubblicata sul supplemento ordinario 136 alla Gazzetta Ufficiale n. 153 del 3 luglio 2012.

Dal 1995, dunque, il sistema previdenziale italiano si regge su due pilastri, il primo obbligatorio ed il secondo complementare.

I rendimenti sensibilmente al di sotto delle soglie previste dal precedente sistema di previdenza obbligatoria rendono necessaria ed indispensabile l'attivazione della previdenza complementare per garantire soglie accettabili di reddito pensionistico ai lavoratori in quiescenza.

Al riguardo, tuttavia, occorre eccepire come per il Comparto Sicurezza, difesa e soccorso pubblico non sia, al momento attuale, operante alcuna forma di previdenza complementare, oggi assolutamente indilazionabile, rispetto a qualsiasi ipotesi di elevazione dell'età pensionabile ed alla luce del nuovo sistema contributivo pro-rata in vigore dal 1 gennaio 2012.

Detta carenza è dovuta essenzialmente alla mancanza dei fondi necessari ad assicurare copertura alle scelte che il tavolo negoziale specificatamente previsto per legge dovrebbe effettuare per dare avvio della previdenza complementare.

Oggi la perpetuazione del mancato avvio delle procedure di attuazione della previdenza complementare per gli operatori dell'intero Comparto sicurezza e difesa equivarrebbe, di fatto, a formalizzare la volontà di discriminare questo comparto sottraendo condizioni adeguate di tutela previdenziale nei confronti di lavoratori particolarmente esposti a rischi per l'incolumità fisica nel corso dell'intera vita lavorativa.

Al riguardo appare pleonastico ricordare che l'articolo 19 della legge 4 novembre 2010 n. 183 prevede che ai fini della definizione degli ordinamenti, delle carriere e dei contenuti del rapporto di impiego e della tutela economica, pensionistica e previdenziale, è riconosciuta la specificità del ruolo delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché dello stato giuridico del personale ad esse appartenente, in dipendenza della peculiarità dei compiti, degli obblighi e delle limitazioni personali, previsti da leggi e regolamenti, per le funzioni di tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna, nonché per i peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti e i correlati impieghi in attività usuranti.

In virtù di tale specificità il comma 18 dell'articolo 24 del DL 6 dicembre 2011 n. 101, convertito nella legge 214/2011, contempla che, allo scopo di assicurare un processo di incremento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento per i dipendenti del comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico siano adottate le relative misure di armonizzazione dei requisiti di accesso al sistema pensionistico con regolamento da emanare entro il 31 ottobre 2012, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Per le ragioni sopra esposte si chiedono iniziative concrete per favorire l'immediato avvio delle procedure di negoziazione finalizzate all'attivazione della previdenza complementare per il Comparto Sicurezza, difesa e soccorso pubblico.

Al riguardo, non si può fare a meno di evidenziare come l'istituzione della previdenza complementare rappresenti una variabile indipendente per la stessa definizione dei contenuti dell'emanando regolamento di armonizzazione previsto dal comma 18 dell'articolo 24 del DL 6 dicembre 2011 n. 101.

Per detta ragione, si chiede espressamente che il regolamento di che trattasi venga emanato contestualmente o subito dopo la definizione delle procedure per l'attivazione di un sistema di previdenza complementare a livello di comparto.

Ciò posto sono a richiedere alle SS.LL. di farsi attori ed interpreti della volontà del Governo di evitare ulteriori ritardi nella predisposizione di forme pensionistiche integrative per il Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico significando che la mancata risoluzione della problematica prospettata a distanza di circa diciassette anni dal varo della riforma Dini, comporterebbe conseguenze discriminatorie ingiustificabili rispetto a tutte le altre categorie di lavoratori pubblici e privati."

ABROGAZIONE DELLA LIQUIDAZIONE DELLE FERIE NON GODUTE

Ci vengono chiesti chiarimenti in ordine al significato ed alla portata della norma, contenuta nel recente decreto concernente la "spending review", che inibisce la monetizzazione delle ferie non godute.

L'art. 5, comma 8, del d.l. n. 95 del 2012 stabilisce che "Le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (lSTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2,della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa [Consob], sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi. La presente disposizione si applica anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento e raggiungimento del limite di età.

Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dall'entrata In vigore del presente decreto. La violazione della presente disposizione, Oltre a comportare il recupero delle somme indebitamente erogate, è fonte di responsabilità disciplinare ed amministrativa per il dirigente responsabile.".

Detta disposizione ha portata generale e la sua ratio è di evidente contenimento della spesa pubblica.

La normativa non prevede una disciplina transitoria e, pertanto, si ritiene che la soluzione delle problematiche di carattere intertemporale debba seguire i principi generali, tenuto conto che l'entrata in vigore della nuova disciplina impatta anche su cessazioni di rapporto di lavoro verificatesi prima della predetta entrata in vigore e su situazioni già consolidate relative a rapporti ancora in corso.

In tal senso e con riguardo all'ambito di applicabilità temporale della norma, la presidenza del Consiglio Dipartimento della Funzione Pubblica con la nota 32937 del 6 agosto 2012, in base ai principi generali che governano l'applicazione delle leggi nel tempo, si è espressa nel senso che, pur dopo la nuova normativa, debbano rimanere salvaguardate tutte quelle situazioni che si sono definite prima della sua entrata in vigore, poiché, in caso contrario, si attribuirebbe alla norma una portata retroattiva che non è stata esplicitamente prevista.

COLLEGAMENTO S.I.U.L.P.
TARANTO

Periodico di informazione sindacale edito dal Sindacato Italiano Unitario di Polizia.

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF direttamente nella tua casella di posta elettronica, invia una e-mail alla nostra segreteria Provinciale all'indirizzo: taranto@siulp.it, indicando il tuo nome e cognome ed il tuo posto di lavoro. Il servizio è completamente gratuito.